

MONDIALI MESSICO 1970 - Semifinale  
Città del Messico, Estadio Azteca, 17 Giugno 1970

# ITALIA - GERMANIA OVEST

## 4-3 d.t.s.

### LA PARTITA DEL SECOLO

Quanto si è parlato di questa partita negli ultimi 50 anni? Una semplice partita di calcio è rimasta impressa nella memoria di milioni di persone, chiunque conosca il risultato di questa semifinale mondiale. Ciò che successe nei tempi supplementari è a dir poco irripetibile, un susseguirsi di emozioni pazzesche che mandò in estasi gli oltre 100.000 spettatori dell'Azteca di Città del Messico e i telespettatori che la videro in diretta (in Europa era notte fonda, questo ha reso ancora più suggestivo l'evento). Tant'è che all'ingresso dello Stadio Azteca oggi si può trovare una targa a memoria della "partita del secolo". La Germania Ovest era favorita dal fatto di aver dominato il proprio girone a suon di gol (al contrario dell'Italia) ed eliminato ai quarti i campioni del Mondo dell'Inghilterra (l'Italia invece il modesto Messico). Nonostante la partitissima di Rivera contro il Messico, Valcareggi l'aveva relegato nuovamente in panchina a vantaggio di Sandro Mazzola, per dare maggiore equilibrio alla squadra contro la potenza offensiva tedesca. L'Italia a sorpresa però passa in vantaggio dopo soli 7 minuti: Boninsegna triangola con Riva e scaglia un sinistro da fuori area a mezza altezza che sorprende Maier. Il gioco è lento e ragionato, il campo pesante per un acquazzone prima del match non aiuta e con l'altura e l'umidità è un cocktail che taglia le gambe ai giocatori. Al 17' Beckenbauer parte da metà campo con una fantastica progressione e salta nell'ordine Mazzola, Burgnich, Cera e Facchetti, con quest'ultimo che lo stende in piena area ma l'arbitro lascia correre. L'Italia gestisce e rallenta il gioco, la prima occasione tedesca è intorno alla mezzora con un cross di Löhr da sinistra che Müller non controlla, ma serve involontariamente Seeler davanti al portiere azzurro: da dietro si butta in scivolata Bertini e anticipa il tedesco proprio mentre sta appoggiando in rete. Al 33' un sinistro da 35 metri di Grabowski deviato da Bertini assume una parabola pericolosissima, che Albertosi prontamente respinge in corner. Nel finale torna a farsi viva l'Italia in avanti con una buona occasione per Riva, ma Maier esce bene e mette in calcio d'angolo. Nella ripresa fuori Mazzola e dentro Gianni Rivera per la consueta staffetta: il Golden Boy è ispirato e trascina l'Italia all'attacco alla ricerca del raddoppio con pregevoli giocate. Ma dopo un quarto d'ora di predominio italiano, la Germania si scatena e la difesa italiana passa 10 minuti da incubo. Il nuovo entrato Libuda impegna Albertosi al 63', un minuto dopo un retropassaggio avventato di Bertini viene intercettato da Müller, palla a Grabowski che serve Overath a centro area, sinistro e palla sulla traversa. Subito dopo Beckenbauer parte palla al piede con una penetrazione maestosa e viene sgambettato da Cera al suo ingresso in area: per l'arbitro peruviano è punizione dal limite ma i tedeschi chiedono il rigore. Kaiser Franz rimane infortunato ad una spalla. Overath si muove bene e poi inventa un assist illuminante per Grabowski, il suo tiro supera Albertosi ma non Rosato che in spaccata compie un miracolo, arriva Seeler sul pallone ma viene placcato platealmente da Bertini, la palla finisce a Müller che a 3 metri dalla porta calcia clamorosamente sopra la traversa. I tedeschi si infuriano di nuovo per il mancato rigore su Seeler ma l'arbitro aveva dato il vantaggio che Gerd Müller ha sprecato. Il superbomber tedesco sembra in giornata no e le sue enormi gambe su un corpo minuto oggi non ne azzeccano una. Con la Germania incapace di pareggiare ci pensa Albertosi a regalare ulteriori brividi, con imbarazzanti papere nei rinvii e nei passaggi: la più clamorosa all'83' quando rinvia sulla schiena di Grabowski, la palla rimbalza verso la porta e il portiere con un balzo felino anticipa Müller e smanaccia la palla fuori,

mentre l'arbitro aveva fischiato un'improbabile punizione per fallo di Grabowski. Siamo al 90' e Albertosi scaccia via la paura con un intervento prodigioso su un colpo di testa di Seeler. Sembra finita ma i secondi di recupero non passano mai e i tedeschi, si sa, non si arrendono mai: al 92' guadagnano una rimessa laterale in attacco, percussione di Grabowski a sinistra che trova lo spazio per il cross, in mezzo all'area c'è il libero Schnellinger in cerca di gloria, per ironia della sorte difensore del Milan, che con un tocco al volo trova il pareggio all'ultimo secondo. Il morale degli azzurri è sotto le scarpe ora ma con l'inizio dei supplementari non risparmiano delle pericolose sortite offensive. Beckenbauer è in campo con una vistosa fasciatura che gli immobilizza la spalla destra e tiene il campo stoicamente mantenendo intatta la sua classe proverbiale. La prima occasione tedesca è un colpo di testa di Müller neutralizzato da Albertosi; è solo l'avvisaglia del gol in arrivo al 5' del primo tempo supplementare. Corner lungo di Libuda da destra, Seeler con uno stacco fantastico rimette di testa verso il centro dove il nuovo entrato Poletti si impappina toccando verso Albertosi: si inserisce Müller che anticipa il portiere e tocca in rete. E' il gol della beffa, dopo che l'Italia ha condotto il punteggio per tutta la partita. Sembra la fine e invece è l'inizio. Passano 4 minuti e Rivera calcia una punizione dalla trequarti, la palla spiove in area dove Held sbaglia il controllo, irrompe Tarcisio Burgnich, gettatosi in avanti forse per la prima volta nel match, e con un preciso collo destro batte Maier: 2-2. Saltano gli schemi e le squadre si attaccano in continuazione, anche perché il pareggio equivale a una decisione del fato (una monetina) per andare in semifinale. Tanto vale osare: Libuda è inarrestabile a destra, salta Facchetti e crossa per Seeler, il suo colpo di testa viene messo in corner da Bertini, piazzato davanti ad Albertosi. La Germania preme e l'Italia colpisce con un contropiede fantastico: Rivera lancia Domenghini a sinistra, che centra subito su Gigi Riva. Rombo di Tuono stoppa col sinistro, ancora col sinistro si libera di Schnellinger e sempre col sinistro tira un diagonale perfetto che supera Maier: 3-2 per l'Italia. Pubblico in delirio, il primo tempo supplementare si è concluso con un clamoroso ribaltamento del risultato. La Germania sembra subire il colpo e ci pensa ancora Albertosi a rendersi protagonista in negativo lanciando la palla sulla schiena dell'ignaro Poletti, interviene Müller e Albertosi per rimediare lo falcia appena fuori dall'area. Overath batte la punizione, Seeler schiaccia di testa e Albertosi si riscatta con una gran parata in corner. Va Libuda a battere, cross ancora per Seeler, che di testa è un fenomeno nonostante sia poco più alto di un nano, la palla arriva così a Müller che beffa Albertosi e Rivera, piazzato a copertura del palo, con un impercettibile tocco di testa sulla parabola di Seeler. Siamo ancora in parità! Con tutto l'orgoglio di una semifinale mondiale gli azzurri portano la palla al centro, Rivera fa salire la squadra poi tocca su De Sisti, che a sua volta serve Facchetti, lancio per Boninsegna sulla sinistra che con un guizzo meraviglioso salta Schulz e appoggia verso il centro dove accorre lo stesso Rivera che aveva seguito l'azione e di piatto destro spiazza Maier per entrare nella leggenda con il gol del 4-3. Questa volta la Germania non ne ha più e l'Italia gestisce con grande slancio gli ultimi minuti grazie alle sgroppate dei mai domi Domenghini e De Sisti. Se volete spiegare la bellezza del calcio a qualcuno che non lo ama, mostrategli i tempi supplementari di Italia-Germania Ovest 4-3.

**ITALIA:** Albertosi 6.5, Burgnich 7, Facchetti 6.5, Bertini 6.5, Rosato 6.5 (dal 91' Poletti 5.5), Cera 7, Domenghini 8, De Sisti 7.5, Boninsegna 8, Mazzola 6.5 (dal 46' Rivera 8.5), Riva 8. All. Ferruccio Valcareggi.

**GERMANIA OVEST:** Maier 6, Vogts 5.5, Patzke 6 (dal 65' Held 6), Schnellinger 6.5, Schulz 5.5, Beckenbauer 7.5, Grabowski 7.5, Overath 7.5, Gerd Müller 7, Seeler 7.5, Löhr 6.5 (dal 51' Libuda 8). All. Helmut Schön.

**Arbitro:** Yamasaki (PER) 5.5

Al 7' Boninsegna 1-0.

Al 92' Schnellinger 1-1.

Al 94' G. Müller 1-2; al 98' Burgnich 2-2; al 104' Riva 3-2; al 110' G. Müller 3-3; al 111' Rivera 4-3.



*La targa all'ingresso dello Stadio Azteca di Città del Messico.*



*Il momento decisivo: Rivera abbracciato da Boninsegna ha appena insaccato la rete del 4-3.*